

Il corteo ex Gkn a Firenze Irruzione all'aeroporto Tafferugli con la polizia

Caos a Peretola: i manifestanti tentano di occupare lo scalo Vespucci
Scontri con le forze dell'ordine che impediscono l'accesso alla pista
Dieci agenti feriti e voli in ritardo: Toscana Aeroporti sposterà denuncia

di **Stefano Brogioni**

FIRENZE

Sono migliaia i manifestanti al corteo della Gkn, la fabbrica di Campi Bisenzio che non produce più dal 2021. Sono partiti dal polo universitario di Novoli che una volta era la Fiat, ma quando il serpentone sfilava sul viale davanti all'aeroporto, un gruppo di circa trecento persone esce dal percorso autorizzato e invade prima il parcheggio, poi l'ingresso dello stesso. Le bandiere della Palestina diventano bastoni con cui affrontare la polizia che, dopo gli scontri, capitolava. Per alcuni minuti, è il caos nello scalo di Peretola. I manifestanti invadono il piano terra e il primo piano delle partenze. Qualcuno colpisce le vetrine del bar, qualcun altro danneggia arredi e macchinette. Alla fine saranno dieci i feriti tra gli agenti. E lo scalo, che conta i danni, è rimasto paralizzato a lungo, nella parte finale del pomeriggio.

Toscana Aeroporti, la società di gestione, esprimendo «vicinan-

za alle forze di polizia e sconcerto per l'accaduto» annuncia che «sposterà denuncia nei confronti dei responsabili della manifestazione».

«La società - si legge nel suo comunicato - trova intollerabile che la rivendicazione sociale non sia avvenuta in modo pacifico ma in modo violento a discapito di beni pubblici, quale è l'infrastruttura aeroportuale, e della sicurezza dei passeggeri».

La polizia è poi riuscita a far disperdere i manifestanti, che comunque non sono riusciti a raggiungere la cosiddetta "area sterile", che porta anche alla pista. Il resto del corteo ha proseguito il suo percorso fino alla piazza della sua conclusione, davanti al mercato ortofrutticolo. Non si sono registrati altri disordini. Notevoli invece i problemi alla circolazione, in uno snodo cruciale come quello dell'imbocco dell'autostrada a Firenze Nord.

Tante le condanne per un episodio che ha pure offuscato lo scopo della manifestazione da parte del Collettivo di Fabbrica: denunciare l'inerzia del progetto pubblico di riavvio della produzione nel sito. «I poliziotti non sono il

bersaglio facile su cui sfogare frustrazioni politiche e sociali - dichiara Massimo Bartoccini, Segretario Provinciale del **sindacato di polizia Sap** -. Anche basta. La violenza non è protesta: è barbare». «Manifestare è un diritto e la difesa dei lavoratori è fondamentale, ma sono inaccettabili la violenza e la violazione delle regole», il commento della sindaca Sara Funaro.

Prendono le distanze anche i "lavoratori Qf", ex metalmeccanici Gkn che non fanno parte del Collettivo di fabbrica. «Il nostro gruppo esprime solidarietà con le forze dell'ordine e ribadisce che ormai il collettivo di fabbrica è diventato sinonimo della violenza. Avevamo avvisato mesi fa tramite la stampa che certi individui avevano come obiettivo unico portare il fuoco di val di Susa a Firenze. Il presunto piano industriale non è altro che la scusa per tenere sotto controllo lo stabilimento ex Gkn».



Peso:58%

FOCUS

1 ● TOSCANA AEROPORTI

«Vicinanza agli agenti»

Toscana Aeroporti, la società di gestione, esprimendo «vicinanza alle forze di polizia e sconcerto per l'accaduto» annuncia che «sporgerà denuncia nei confronti dei responsabili della manifestazione».

2 ● LA SINDACA FUNARO

«Una violenza inaccettabile»

«Manifestare è un diritto e la difesa dei lavoratori è fondamentale, ma sono inaccettabili la violenza e la violazione delle regole», il commento della sindaca di Firenze Sara Funaro dopo i fatti avvenuti all'aeroporto.



Un momento dei tafferugli all'aeroporto "Amerigo Vespucci" di Firenze



Peso:58%